

Le truffe nel settore finanziario e/o immobiliare

Con l'illustrazione di questo caso, che ha avuto anche un'importante eco mediatica, (sia in TV sia sulla carta stampata), lo studio vuole porre a conoscenza del lettore il fenomeno delle truffe nel settore finanziario o immobiliare, perpetrate da soggetti privi di scrupoli, che promettono alle potenziali vittime ingenti guadagni, in tempi brevi.

L'"unica" (il virgolettato è d'obbligo) pretesa avanzata dai truffatori (è il termine corretto da attribuire a questi soggetti) è quella di corrispondere loro delle somme di denaro, di solito in contanti o con ricariche su poste pay o su conti correnti intestati a società, che si riveleranno dei filtri per veicolare somme all'estero.

Le truffe in questione possono essere realizzate mediante diverse modalità.

Nel caso delle truffe on line, si cerca di agganciare la vittima, sottraendole, mediante un artificio o un raggio (che si può manifestare come la finta vendita di un prodotto su delle piattaforme che operano nell'*e-commerce*), delle somme per poi scomparire nel nulla. Tale tipologia di truffa cerca di colpire il maggior numero possibile di soggetti, in un lasso di tempo limitato, sottraendo, tendenzialmente, delle "piccole somme".

Nel caso di specie che, invece, di seguito, andremo ad illustrare, il truffatore, non ha agito *una tantum*, ma, ponendosi come un consulente finanziario, ha sottratto delle ingenti somme di denaro ad un'ampia platea di soggetti, tra i quali, purtroppo è compresa anche una cliente del nostro studio.

Il disegno criminoso ideato è stato quello di convincere le vittime, in primo luogo, che i loro risparmi fossero in pericolo, a causa di un imminente crollo finanziario, ed in secondo luogo convincere le stesse ad investirli in un istituto di credito con sede a Londra, poichè lì sarebbero stati al sicuro ed avrebbero garantito degli ottimi rendimenti.

Come è facile intuire, il conto corrente sul quale sono confluiti i bonifici disposti dalle vittime (nel caso della nostra cliente si tratta di circa 500 mila euro) non era un conto per investimenti acceso presso il cennato istituto di credito londinese, ma un rapporto di conto corrente riconducibile al truffatore, acceso presso un istituto **elvetico**

Come nota di colore, aggiungiamo il fatto che alla nostra cliente il sedicente broker mostrava dei report artefatti *ad hoc*, in cui veniva mostrato l'andamento degli investimenti in un fantomatico portafoglio.

Mediante questo artificio documentale veniva altresì alimentato il convincimento psicologico che i risparmi fossero al sicuro e che stessero restituendo dei frutti.

Questo castello di carta è crollato nel momento in cui la nostra cliente, accortasi del raggio subito, ha chiesto il disinvestimento delle somme, maggiorato degli investimenti.

Tale richiesta è rimasta disattesa, poichè queste somme sono state destinate ad operazioni immobiliari speculative, con la complicità di altri attori.

A seguito di queste operazioni scellerate, tutti gli attori coinvolti, consulente finanziario compreso, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Cagliari, anche dal nostro studio per i reati di truffa, autoriciclaggio e bancarotta fraudolenta.

Allo stato attuale, il nostro studio, che assiste la vittima *ab origine*, è riuscito a costituirsi come parte civile nel processo *de quo*, contribuendo a far condannare gli imputati che si sono avvalsi del rito abbreviato e a far rinviare a giudizio chi si è avvalso del rito ordinario.

La difesa della nostra cliente sarà perpetrata in ogni sede, poichè l'obiettivo primario è quello di recuperare il *quantum debeatur*.

Concludiamo questa descrizione dei fatti, aggiungendo un ulteriore accadimento avvenuto ad un'altra, nostra cliente (un imprenditore di 74 anni), che ha avuto un esito positivo, in quanto, a fronte di un attacco da parte di alcuni Hackers (che hanno installato un malware nel dispositivo della vittima, sottraendo alla stessa ingenti somme), l'istituto di ha riaccreditato una somma di 60.000 euro per risarcire il malcapitato.

Raccontiamo con orgoglio questi fatti per dimostrare che giustizia può e deve essere fatta, ed è la tutela della giustizia la mission principale del nostro studio.

Ti trovi in una situazione simile? Contatta lo studio PICCINNU.